

Omicidio Giacomelli, assolto il boss trapanese Virga

TRAPANI. Il boss trapanese Vincenzo Virga è stato assolto dall'accusa di essere uno dei mandanti dell'omicidio del giudice Alberto Giacomelli, ucciso la mattina del 14 settembre 1988 nelle campagne di Trapani. La sentenza è stata emessa ieri dalla seconda sezione della Corte d'Assise. Il nome di Vincenzo Virga fu iscritto nel registro degli indagati dopo che il collaboratore di giustizia Francesco Milazzo rivelò d'essere stato incaricato da lui di pedinare il giudice Alberto Giacomelli. « Vincenzo Virga mi disse che i palermitani volevano che fosse ucciso un magistrato di Trapani». L'omicidio sarebbe stato ordinato da Totò Riina.

Tre anni prima il giudice aveva disposto, infatti, la confisca di un immobile di proprietà del fratello del boss, Gaetano, residente a Mazara del Vallo. Cosa Nostra intendeva inoltre lanciare un segnale allo Stato. Vincenzo Virga avrebbe dato il proprio consenso mettendo a disposizione i propri uomini per l'esecuzione del delitto. Francesco Milazzo non partecipò però all'uccisione del giudice Alberto Giacomelli. «Dopo i primi appostamenti - ha dichiarato nel corso del dibattimento - mi fu detto che avrei dovuto commettere l'omicidio nel territorio di Paceco ma risposi di riferire a Vincenzo Virga che lo avrei fatto soltanto in quello di Trapani». La mattina del 14 settembre 1988 apprese dalla radio che il giudice era stato ucciso. Le sue dichiarazioni non sono state ritenute sufficienti dalla corte per affermare la colpevolezza di Vincenzo Virga. «Il collaboratore di giustizia - hanno dichiarato i giudici - ha fornito una ricostruzione dei fatti approssimativa». Il 7 novembre sarà processato il boss Totò Riina che prima dell'apertura del dibattimento chiese d'essere giudicato con il rito abbreviato.

Maurizio Macaluso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS